**31 maggio 2020** **“Chi mi obbedisce non si vergognerà**

**chi compie le mie opere non peccherà”**

Per comprendere la prima affermazione della Sapienza: *“Chi mi obbedisce non si vergognerà”*, possiamo rifarci al racconto evangelico giovanneo delle nozze di Cana.

*“Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le anfore»; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l’acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l’inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui” (Gv 2,1-11).*

Se osserviamo bene, in questo racconto tutto parte dal cuore della Vergine Maria.

È Lei che scruta, osserva, vede, nota che non vi è più vino. Nessun altro vede. Nessun altro è vigile e attento. Tutti pensano a se stessi.

È Lei che si rivolge a Cristo Gesù, chiedendogli un intervento immediato, diretto, istantaneo. Lui è stato invitato proprio per questo: per agire, operare, risolvere.

È Lei che chiede ai servi a fare tutto ciò che Gesù domanderà loro. Dovranno essere servi prontamente obbedienti.

Poi Lei scompare. Si nasconde. È finita la sua missione di Madre. Le nozze vengono ora celebrate senza alcuna vergogna per gli sposi.

Qual è il frutto di questa azione di obbedienza verso la Madre di Gesù? Chi ne trae maggiore profitto?

Il primo profitto lo traggono gli sposi. Essi vengono lodati per la loro bravura. Hanno conservato il vino buono fino all’ultimo. Loro non sono come gli altri sposi che spesso barano. Prima danno il vino buono e poi quello meno buono. Loro vanno a testa alta.

Il secondo profitto lo trae Cristo Gesù. Da questo segno nasce nel cuore dei discepoli la fede verso il loro Maestro e Signore. L’obbedienza alla preghiera della Madre dona questi stupendi frutti. Li produce per Gesù. Li produce per gli sposi. Li produce per i discepoli. Li produce per tutti i commensali. Ognuno viene esaltato.

Non solo non c’è vergogna, ma neanche peccato in chi ascolta la Madre di Dio. Ascoltare Maria è camminare sempre di grazia in grazia e di verità in verità, di giustizia in giustizia, di amore grande in amore sempre più grande.

Vergine Maria, Madre che sempre parli al nostro cuore, donaci un’obbedienza pronta, immediata ad ogni tua parola. Dacci lo stesso ascolto di Gesù Signore.

Angeli e Santi del Cielo, fate che nessuna parola della Madre di Dio cada a vuoto nel nostro cuore. Aiutateci ad obbedire sempre, a fare sempre le sue opere. Amen.